



**INCONTRO COMMISSIONE PER LA REVISIONE DEL REGOLAMENTO GENERALE
DI ATENEO E REGOLAMENTI ELETTORALI
15/12/2011 ore 9.00**

Componenti presenti: Prof. Peroni, prof. Paoletti, prof.ssa Panariti, prof. Giangaspero, prof. Zilli,
dott.ssa Sperti, sig. Fadel

Per l'Amministrazione: dott.ssa Bisiani, dott.ssa Cozzi

Assenti giustificati: prof. Pittaro, sig. Saviano

Assente: dott. Turturiello

In apertura di seduta è presente anche la dott.ssa Bucci, Responsabile della Divisione Infrastrutture e servizi Informativi (ISI).

La dott.ssa Bucci viene consultata dai membri della commissione sulle modalità e sulla fattibilità di una possibile applicazione del voto elettronico alle elezioni dei componenti degli Organi Maggiori e del Rettore. La dott.ssa Bucci anticipa che l'ISI non ha le risorse interne per la realizzazione e gestione del voto informatico; i procedimenti per tale tipologia di voto dovrebbero essere acquisiti all'esterno; per quanto a sua conoscenza, le Università che vi hanno fatto ricorso si sono rivolte al CINECA.

Vengono esaminate le diverse modalità possibili:

- voto mediante stazioni di voto presidiate fisse o occasionali, in un unico seggio o in diversi seggi sparsi sul territorio tramite router dedicato;
- voto remoto con computer generici o con pc personali del dipendente con utilizzo di rete VPN.

Del voto elettronico si avvalgono già diverse Università come Udine, Padova e Pisa; sull'esperienza di quest'ultimo Ateneo la dott.ssa Bucci relaziona brevemente per conoscenza diretta, essendo la sua Università di provenienza. Il vantaggio dell'adozione del voto elettronico attiene soprattutto alla semplificazione della fase dello scrutinio.

Alcune problematiche, invece, possono emergere con riguardo alla sicurezza del voto, nelle due diverse modalità:

- per quanto riguarda le "stazioni di voto presidiate" da una Commissione, le stesse danno la massima sicurezza, l'identificazione dell'elettore certa (mediante identificazione sul posto e consegna di credenziali per l'accesso al computer sul posto), la garanzia della libertà del voto e la garanzia di visualizzazione uniforme per tutti i votanti;
- per quanto riguarda il "voto remoto" dal proprio pc la garanzia della sicurezza è minima e adatta ad elezioni con basso "livello di politicità", in quanto non garantisce identificazione frontale, libertà di voto e uniforme visualizzazione delle schermate, esponendo l'amministrazione ad eventuali ricorsi.

Per ciò che attiene alla libertà di voto, in particolare, la dott.ssa Bucci sottolinea come il voto da una postazione remota possa esporre l'elettore a influenze da parte delle persone che lo circondano, soprattutto laddove non si dia la disponibilità di un ufficio singolo per ogni elettore. Il voto elettronico, pertanto, ad avviso della dott.ssa Bucci, non presenta ostacoli tecnici particolarmente complessi, ma richiede piuttosto una attenta valutazione delle modalità adottate, per evitare il pericolo di una potenziale compressione della libertà di scelta dell'elettore.

Viene chiesto alla dott.ssa Bucci di acquisire i preventivi relativi ai costi per l'applicazione del voto elettronico per le elezioni del Rettore e degli Organi Maggiori, nonché ai costi per l'estensione dell'applicativo ESSE3 alle procedure ante-votazione relative alle elezioni studentesche; i preventivi dovranno riferirsi ad entrambe le modalità sopraindicate, compresa la



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

contestuale disponibilità di postazioni fisse e del voto da remoto, con utilizzo di tre seggi nell'ambito del comprensorio universitario, come già in uso per le votazioni cartacee.

Si congeda la dott.ssa Bucci.

Viene approvato il verbale del precedente incontro del 7 dicembre u.s.

La Commissione riprende i lavori con la disamina dei requisiti da fissare nel Regolamento Generale di Ateneo per l'individuazione dei componenti interni del Consiglio di Amministrazione.

Viene presentato un documento riguardante i requisiti professionali e scientifico-culturali da individuare per i componenti interni, predisposto dalla dott.ssa Cozzi sulla base delle indicazioni date dalla Commissione nella precedente seduta (vedi verbale commissione del 7.12.2011).

La dott.ssa Cozzi lo illustra punto per punto ai presenti.

Viene anzitutto precisato che la formulazione riferita ai "ricercatori attivi" è presa in termini identici dal Regolamento per l'accesso ai fondi FRA; tale formulazione è volutamente generale, in modo da recepire nel tempo eventuali variazioni nella definizione di "attivo"; attualmente, la formula è riferita alla nozione approvata dal CSS e altresì recepita dal Senato Accademico e consolidata come prassi di Ateneo.

Per quanto riguarda il primo requisito relativo alla direzione di un centro di spesa, lo stesso è stato esteso alle strutture di ricerca (Centri di ricerca Interdipartimentali, Centri Interuniversitari) e alle strutture didattiche (Facoltà), che pure non sono dotate di autonomia economico-patrimoniale. Rispetto alla esatta indicazione delle tipologie di strutture (Dipartimento, Facoltà, etc..) la Commissione preferisce la formulazione più generale.

A domanda, la dott.ssa Cozzi chiarisce che non rientra in questo comma il requisito di esser stati coordinatori di corsi di studio o master o scuole di specializzazione; tale requisito trova collocazione nel successivo comma 5. Ciò in quanto i corsi di studio, sia di primo che di secondo livello, che di specializzazione, non sono definibili, e non sono definiti nella terminologia statutaria, come "strutture". Di qui la necessità di affiancare al punto 1 il punto 5, per considerare anche la pregressa esperienza gestionale collegata all'offerta didattica.

Si apre una discussione sull'opportunità di stabilire un periodo minimo di espletamento del mandato previsto per la direzione di cui al comma 1 e anche per l'attività di cui al comma 2, relativo alle attività di programmazione, amministrazione e controllo o compiti direttivi presso enti pubblici e privati esterni; emerge provvisoriamente la proposta di indicare il termine di "*almeno un anno*".

Passando alla disamina del comma 2, la dott.ssa Cozzi spiega che l'attività di programmazione, amministrazione e controllo è stata volutamente limitata a enti aventi finalità compatibili con le finalità istituzionali dell'Ateneo, dunque la ricerca, o funzionali alle esigenze degli studenti (diritto allo studio e servizi agli studenti). Si sono, invece, esclusi gli enti pubblici o privati che svolgano attività di formazione, in quanto tale attività è svolta da una galassia enormemente variegata di soggetti pubblici e privati, spesso in concorrenza o con livelli di prestazione altamente meno qualificati della formazione universitaria. La Commissione condivide questo orientamento.

La dott.ssa Cozzi chiede di valutare se una pregressa esperienza in materia di direzione o amministrazione di società finalizzate al trasferimento tecnologico sia qualificante ai fini della composizione del CdA. La Commissione esprime un giudizio favorevole e suggerisce di integrare il comma 2 con la formula: "*e al trasferimento tecnologico*".

Alle ore 10.30 entra il prof. Paoletti in sostituzione del prof. Peroni che deve assentarsi per un impegno istituzionale.

Il prof. Paoletti ritiene necessario l'esperimento di un ulteriore controllo riguardo alla compatibilità della funzione di amministrazione e controllo o compiti direttivi presso enti privati



con lo stato giuridico dei docenti. La dott.ssa Cozzi si riserva di effettuare delle verifiche con gli uffici competenti.

Per quanto riguarda il comma 3, relativo al ruolo di responsabile di progetti di ricerca o di conto terzi, il prof. Zilli ritiene che vincolare tale attività ai cinque anni precedenti sarebbe svantaggioso per i candidati giovani con una forte produzione scientifica, potendo fungere da disincentivo per la relativa candidatura. Propone quindi di eliminare il vincolo temporale. Si apre una discussione sull' esistenza o meno di una correlazione tra la previsione di un limite temporale di attività richiesta e la propensione a candidarsi.

Il prof. Zilli chiede che il vincolo di pregresso esercizio dell'attività per un certo numero di anni sia previsto per tutti i requisiti oppure per nessuno di essi; dovrebbe trattarsi di un intervallo temporale abbastanza ampio da consentire un effettivo svolgimento dell'attività, e tuttavia un intervallo abbastanza recente, tale da implicare che lo svolgimento dell'attività sia indice della conoscenza dei meccanismi, dei procedimenti e delle responsabilità che essa attualmente comporta.

Dopo breve discussione, la Commissione approva la proposta del prof. Zilli di prevedere che per tutti i requisiti i candidati debbano aver maturato l'esperienza richiesta *"nell'ultimo decennio"*.

Per quanto riguarda, sempre nel comma 3, la dicitura *"consulenza scientifica"*, su richiesta la dott.ssa Cozzi precisa che la formulazione adottata non rende sufficiente alla copertura del requisito qualsivoglia attività di consulenza scientifica fornita a titolo personale dal singolo docente, ma richiede lo svolgimento della funzione di responsabile di conto terzi nell'ambito del quale si svolgano attività di ricerca o consulenza scientifica.

Il prof. Paoletti chiede di migliorare la stesura del comma 4, relativo all'attività di peer review e di valutazione, antecedendo la parte relativa alla valutazione come segue:

".....essere stato valutatore di programmi e progetti di ricerca per conto di organismi di valutazione o di enti di ricerca pubblici o privati, o valutatore di pubblicazioni scientifiche per conto di riviste scientifiche nazionali o internazionali;"

Alla luce di tutte le considerazioni svolte sui limiti temporali previsti nella bozza per il possesso dei requisiti di cui ai commi 1, 2, 3 e 4, dopo aver valutato le diverse possibilità temporali (5 anni precedenti alla domanda per la responsabilità in progetti di ricerca, per l'attività di valutatore o peer review; un mandato completo di 3 anni per l'attività di direzione o almeno un anno, corrispondente ad almeno un esercizio finanziario completo, per il punto 1) la Commissione ritiene di confermare per tutti i requisiti il vincolo dell'ultimo decennio, ma di eliminare gli altri vincoli temporali.

Viene perciò approvato il testo del documento presentato con le seguenti modifiche.

- comma 1 : eliminare vincolo temporale
- comma 2 : accertare la legittimità del testo e aggiungere nell'ultimo comma la locuzione *"e al trasferimento tecnologico"*;
- comma 3 : eliminare il vincolo temporale;
- comma 4: eliminare il vincolo temporale e modificare il testo come segue:

".....essere stato valutatore di programmi e progetti di ricerca per conto di organismi di valutazione o di enti di ricerca pubblici o privati, o valutatore di pubblicazioni scientifiche per conto di riviste scientifiche nazionali o internazionali;"

Sempre sullo stesso documento, la seduta prosegue esaminando la parte relativa ai requisiti del personale TA:

- il prof. Paoletti suggerisce, unicamente per motivi estetici, di far seguire la parola *"equipollente"* dopo quella *"titolo di studio"*
- su richiesta della dott.ssa Sperti, viene confermato che la formulazione *"compiti di responsabile di processi amministrativi o contabili"* non limita l'elettorato passivo ai soli



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI TRIESTE

capi struttura, ma amplia la platea dei possibili partecipanti a tutti coloro che svolgano le citate funzioni in autonomia;

- il prof. Zilli raccomanda che il regolamento di dettaglio contenga la prescrizione di una modulistica già preordinata, al fine di guidare i candidati nella corretta trasmissione della documentazione necessaria.

Anche questa parte del documento viene approvata con le indicate modifiche.

Per quanto riguarda il componente esterno indicato dalla Regione FVG, si ritiene di non elencare nuovamente i requisiti richiesti per gli esterni selezionati con avviso, ma di operare un rinvio al relativo comma.

Dopo breve discussione sulla trasmissione o meno dell'esito negativo della verifica svolta dalla Commissione tecnica di valutazione alla Regione e sulla necessità di indicare un numero di volte in cui la richiesta alla Regione possa essere reiterata, la Commissione decide di lasciare il comma nella stesura presentata.

Viene inoltre richiesto dalla Commissione di inserire, nell'ultima parte del documento una norma che disponga l'immediata esclusione e la decadenza dal mandato del componente per il quale l'Amministrazione rilevi nel corso della procedura o *a posteriori*, dopo la nomina, la mancanza di uno dei requisiti richiesti.

Alle ore 11.30 la Commissione si aggiorna alla prossima riunione che si terrà il 20 dicembre alle ore 9.30 in Sala Cammarata.